Volevo nascondermi. La ferita dei non amati

Articolo di: Livia Bidoli


[1]

Il regista **Giorgio Diritti** ce lo ricordiamo soprattutto per un film, il suo secondo, *L'uomo che verrà* (2009) che, presentato nella selezione ufficiale del Festival Internazionale del Film di Roma 2009, vince il Gran Premio della Giuria Marc'Aurelio D'argento, il Premio Marc'Aurelio D'oro del Pubblico e il Premio "La Meglio Gioventù": meritatamente, raccontava la strage di Marzabotto dal punto di vista dei civili trucidati. Questa volta, con un irriconoscibile **Elio Germano**, presenta **Volevo nascondermi**, dedicato al pittore apolide **Ligabue**, nato a Zurigo nel 1899 e morto a Gualtieri, in Emilia nel 1965. Il film, presentato al **Festival di Berlino**, ha fatto conquistare l' **Orso d'Argento ad Elio Germano** per la splendida interpretazione.

La questione della vita del **pittore Ligabue, nato Antonio Laccabue**, mutato da lui il cognome per rifiutare quello paterno reo di aver avvelenato la madre e i fratellini, è tutta intorno al **randagismo culturale** e **mentale** di una persona il cui *topos* unico di vita è stato il **Rifiuto**, con la erre maiuscola. **Il danno dei non amati** è difatti un danno fisico, morale, psicologico, **inguaribile**, e così è stato per l'artista, che pure nella pittura ha un rapporto distruttivo, non appena anch'essa, quanto lui, viene rifiutata, non apprezzata, incompresa, perchè troppo avanti coi tempi.

Ricordo l'anno scorso a **Padova di aver visitato la sua monografica nei Musei Civici Eremitani**, il Museo accanto alla Cappella degli Scrovegni di Giotto. Una mostra curatissima che raccontava tramite le sue sculture in bronzo, i quadri famosi della tigre e di tutti gli altri animali, i suoi autoritratti indimenticabili, **quanto la patologia mentale possa contribuire a rendere un artista sé stesso**: come diceva Borges, "***si diventa solo ciò che si è***", e Ligabue era, a prescindere dalla sua terra di appartenenza, che prima era la Svizzera, dove era nato, e dalla quale fu cacciato; e poi dall'**Italia, patria della sua genia ma non solo, terra che l'ha accolto ed apprezzato, amato, in una parola sola.**

Il film mostra uno squarcio verosimile sulla sua vita diacronicamente, raccontandone per sommi capi gli episodi maggiori: dai trasferimenti da un paese all'altro, a quelli da fuori e dentro il manicomio; dalla madre dello **scultore Mazzacurati** che lo accolse allo scultore stesso, che gli insegnò l'uso dei colori, fino alla notorietà, con mostre a Roma. Un altro scultore, **Andrea Mozzali** a Guastalla, lo ospitò e lo tirò fuori dal manicomio, dal quale entrava e usciva per atti di intemperanza. Ed è sua **la maschera mortuaria che venne posata sulla sua lapide a Guatlieri nel 1965, quando fu sepolto.**

Elio Germano è di una bravura eccezionale: dall'inizio alla fine del film "è" Ligabue, con tutte le sue sgraziate movenze, i suoi occhi sporgenti, la sua gobba, il modo di camminare sghembo, la sua protervia e la sua generosità ingenua; la sua passione per le motociclette e l'incapacità di stabilire un rapporto equilibrato con le donne, non solo a causa della sua innata bruttezza. **Un attore ed un regista che dipingono un ritratto umano, troppo umano**, di un pittore che prima di tutto doveva essere rispettato come persona.

Pubblicato in: GN17 Anno XII 5 marzo 2020
//
Scheda**Titolo completo:**
Volevo nascondermi
Lingua originale italiano
Paese di produzione Italia
Anno 2020
Durata 120 min
Rapporto 2,39:1
Genere biografico, drammatico
Regia Giorgio Diritti
Soggetto Giorgio Diritti, Fredo Valla
Sceneggiatura Giorgio Diritti, Tania Pedroni
Produttore Carlo Degli Esposti, Nicola Serra
Produttore esecutivo Francesco Beltrame
Casa di produzione Palomar, Rai Cinema
Distribuzione in italiano 01 Distribution
Fotografia Matteo Cocco
Montaggio Paolo Cottignola, Giorgio Diritti
Musiche Marco Biscarini, Daniele Furlati
Scenografia Ludovica Ferrario
Costumi Ursula Patzak
Trucco Aldo Signoretti, Lorenzo Tamburini, Giuseppe Desiato

Interpreti e personaggi
Elio Germano: Antonio Ligabue
Oliver Ewy: Ligabue da giovane
Leonardo Carrozzo: Ligabue da bambino
Pietro Traldi: Renato Marino Mazzacurati
Orietta Notari: madre di Mazzacurati
Andrea Gherpelli: Andrea Mozzali
Denis Campitelli: Nerone
Filippo Marchi: Vandino
Maurizio Pagliari: Sassi
Francesca Manfredini: Cesarina
Daniela Rossi: madre di Cesarina
Mario Perrotta: Raffaele Andreassi
Paolo Dallasta: Erminio Canova
Gianni Fantoni: Antonini
Paola Lavini: Pina

Uscita al cinema il 4 marzo 2020

- Cinema

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/volevo-nascondermi-ferita-dei-non-amati

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/volevo-nascondermi

??www.gothicnetwork.org | www.gothicnetwork.it??? ©2008-2024
Testata giornalistica registrata c/o Tribunale di Roma n. 391/2008 del 20/11/2008 | Informativa cookies